

“PIERO PICCIONI? ERA A LETTO CON ALIDA VALLI”

Il senatore a vita Paolo Emilio Taviani (1912 - 2001), collega di partito e di governo di Attilio Piccioni, nei suoi diari relativi agli anni 1953-54, si sofferma brevemente sul caso Montesi.

Ecco quello che scrive:

«Che la Montesi sia rimasta vittima di una disgrazia non ho alcun dubbio. Ma quale disgrazia? È assai probabile che la disgrazia sia stata un eccesso d'orgasmo. Peggio che mai. Sono convinto che Piero Piccioni non c'entri per nulla nella vicenda Montesi. La sera in cui Wilma partì da Roma per Ostia, Piero era sulla costiera amalfitana e poi a Capri con la sua amante, Alida Valli. Il giorno successivo, Piero restò ancora laggiù; tornò dunque a Roma due giorni dopo la partenza di Wilma per Ostia e si mise a letto. Con la Valli Piero Piccioni non ha certo recitato dei rosari. Né la Valli era donna che si accontenti di ascoltare la musica di Piero Piccioni. Piero è tornato a Roma addirittura ammalato e non aveva la forza di correre a soddisfare l'altra presunta amante. Ma perché Piero Piccioni non ha subito detto che era fuori Roma nei giorni in cui morì la Montesi? Perché non voleva che il padre si amareggiasse, venendo a conoscenza della sua relazione: una relazione di cui mezza Roma era al corrente e io avevo già appreso, prima che da altri, dagli autisti».

Fonte: Paolo Emilio Taviani, I giorni di Trieste, Bologna, Il Mulino, 1998.